

# TURISMO E VACANZE

## Avanza il «verde»

### La nuova Guida della Confcoltivatori per l'agriturismo

Con delizioso pane fatto in casa, ricotta fresca e vino profumato, è stata presentata nei giorni scorsi a Cefalù la guida «Turismo verde», vademecum '86 dell'agriturismo targato Confcoltivatori: in copertina cielo rosso su fondo rosso, verdissimi campi e casette naïv bianche e marroni, più il famoso «sìno bigio». È una tiratura in grande pensata per il mercato, 80 mila copie, il 90 per cento venduto in edicola, oltre 1000 indirizzi che riguardano tutta l'Italia.

Al Nord e al Sud, le località, i nomi e le opportunità «speciali» dell'agriturismo sono offerti in ordine, corredati di indirizzo e numero di telefono, nonché di itinerari suggestivi individuali regionali per regione. Modo particolare di trascorrere le vacanze, «agriturismo non è la stessa cosa che andare in un albergo dai meccanismi collaudati; è, premessa questa avvertenza, la Guida può essere usata come un puntuale e ricco prontuario di vacanze certamente «diverse», ma anche deliziose, stimolanti, dolci, nel contatto vero con la natura e la gente della terra.

Tra le prime regioni «forti dell'agriturismo», è il Piemonte, con una ottantina di aziende agricole, orticole e funzionali; una quarantina sono in Lombardia, fornitissime il Veneto, il Trentino Alto Adige, il Friuli, l'Emilia Romagna, la Toscana. Al Sud, più decisamente, è la Sicilia (che conta ormai 500 punti agrituristici), alle pendici del Monte Cronio di Sciacca come nella valle di Polizzi e Castelbuono, sulle Madonie, in particolare a Enna e Caltanissetta, nelle pianure del Trapanese e in cento altri luoghi, centri famosi o sconosciuti Italia intera: Agrigento e Bronte, Paternò, Giare, Bisceglie, Piazza Armerina, Ragusa, Monterosso, Cefalù, ecc.

Così in Sardegna, «rivisitata per fattorie e stazzi sulla Costa Smeralda e nei pittoreschi, aspri centri intarsiati a Siniscola come a Olbia, Palmas Arborea, Budduso, Vena Florita, Zerfallu.

Di ogni azienda, avrete spedito un catalogo, indirizzi, possibilità di svago,

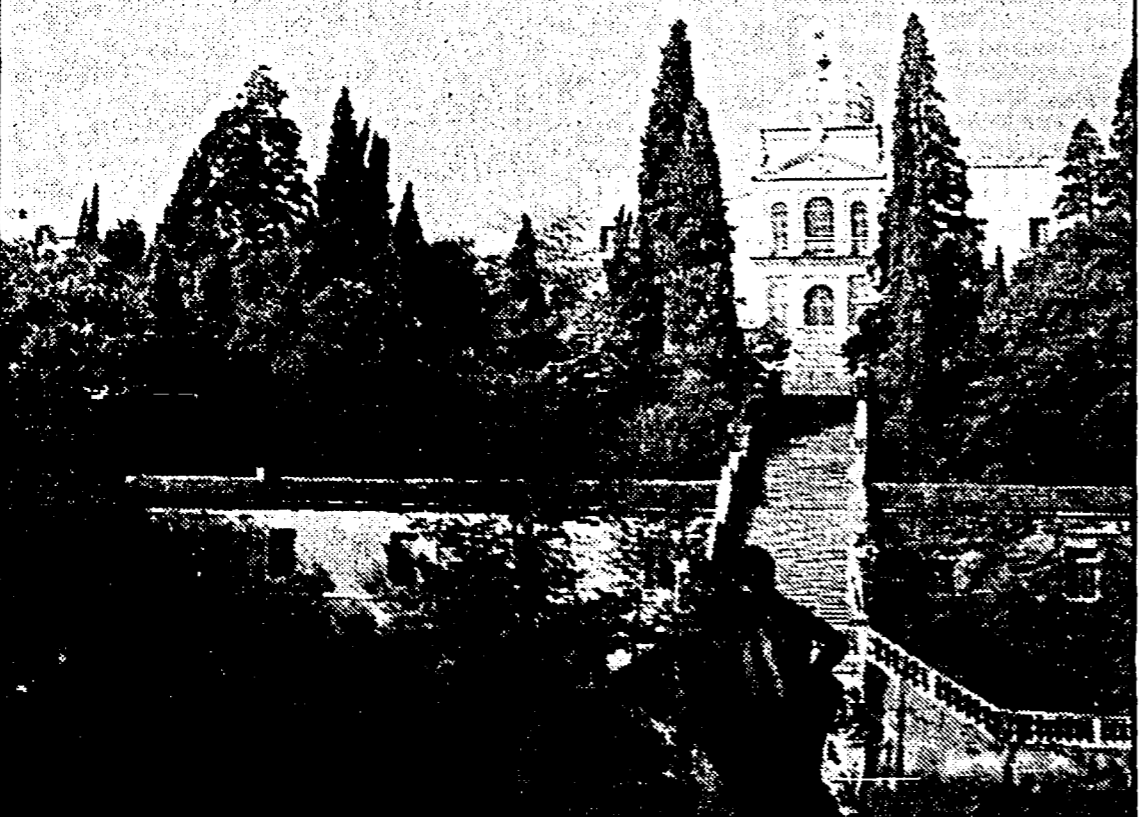
sport, escursioni; spesso sono indicati gli indirizzi per la vendita diretta dei prodotti tipici, mentre gli itinerari — oltre 40 — ripropongono la conoscenza e la scoperta del territorio nei suoi aspetti culturali, storici, archeologici, ambientali.

Pane, formaggio, vino, frutta di bosca, pesce, carni: i piatti locali e i fiori, gli alberi, le valli, le colline, i cavalli, il cinghiale, anche i lavori nei campi, il tiro con l'arco, l'equitazione, il tennis: i tesori dell'agriturismo sono tanti e molto vari. Tra essi, anche la quiete, anche l'introvabile, raro, prezioso silenzio.

Nessuna indicazione sui prezzi: essi — si avverte — vanno contrattati direttamente azienda per azienda.

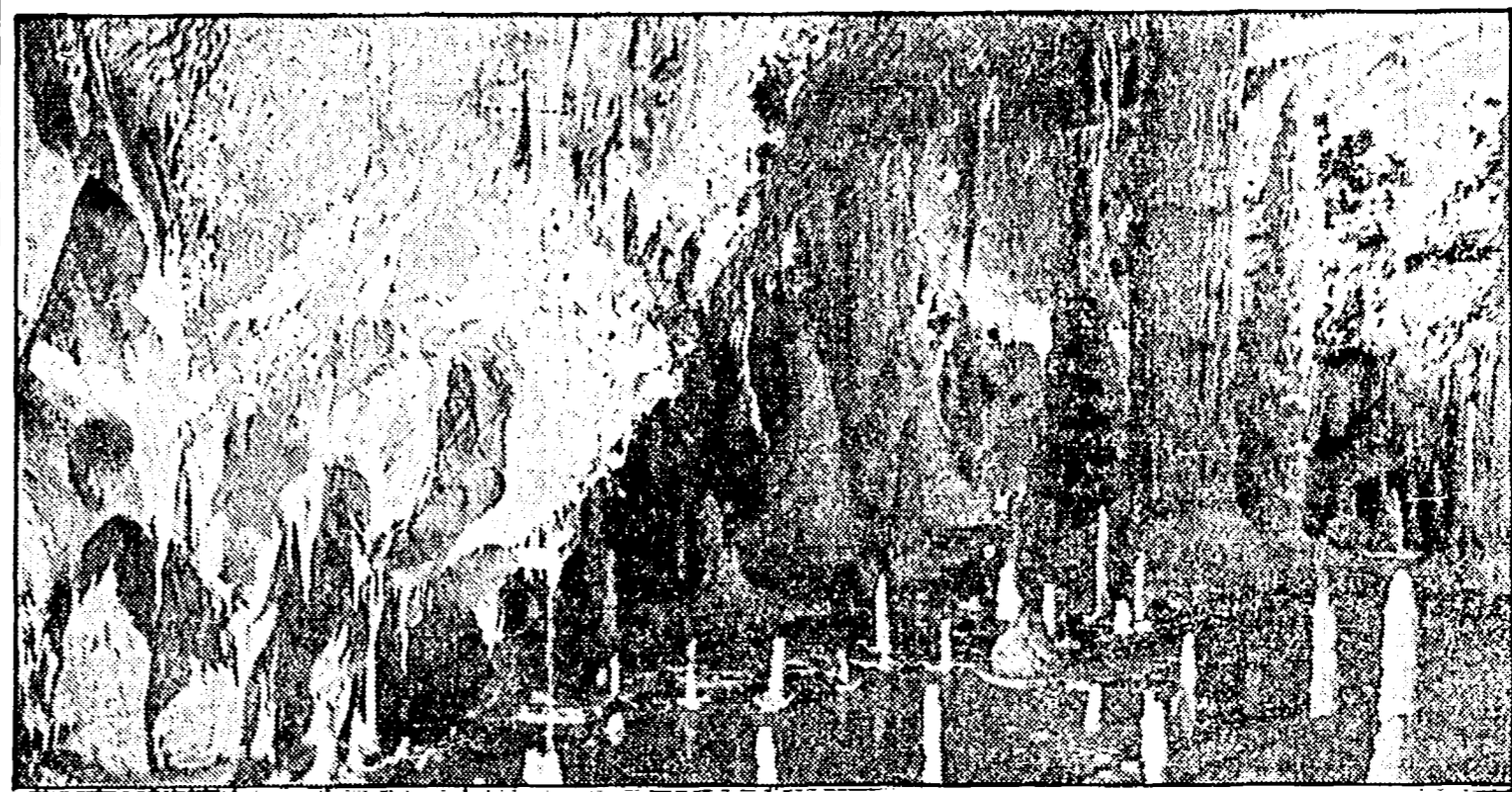
m. f. c.

Processione del Giovedì Santo a Marsala: una Veronica



Scorcio del Parco Selvatico ora Argio presso Padova

## Itinerari marchigiani - La Gola di Frasassi



Genga - Una visione della Grotto Grande del Vento

La Grotto Grande del Vento si estende per oltre 13 chilometri ed il percorso turistico misura circa 1.500 metri. La visita alla Grotto non richiede particolare abbigliamento; la temperatura interna è di 14 gradi circa; la Grotto è illuminata con effetti scenografici ed è provvista di impianto elettrico di emergenza; la visita dura circa 70-80 minuti. Per prenotare la visita telefonare con un certo anticipo all'ufficio biglietteria (tel.: 0732/97300) oppure agli uffici amministrativi (tel.: 0732/97300-973001). I servizi di biglietteria, informazioni, ecc. ed i parcheggi auto sono ubicati in San Vittore Terme, a 600 metri dalla Grotto. Sul biglietto è indicata a stampa l'ora di ingresso, che è progressiva. I turisti debbono presentarsi all'ingresso della Grotto soltanto dieci minuti prima dell'orario stabilito nel biglietto.

## Nella Grotto Grande del Vento oltre il buio di 2 milioni d'anni

Nostro servizio

GENGA (Ancona) — Ci sono voluti due milioni di anni, ed in tutta calma della semplice acqua, rispondendo a leggi chimiche e fisiche, ha creato le fantastiche Grotte di Frasassi. Fino alla metà degli anni '70 queste grotte erano totalmente sconosciute. Oggi, unanimemente, sono considerate le più belle d'Europa.

Il merito e l'emozione della scoperta spetta interamente al Gruppo Speleologico Marchigiano-Cal di Ancona, che il 29 settembre 1971, durante una battuta sulla parete sinistra della Gola di Frasassi, incappò in un piccolo foro semiscuro, dal quale usciva del vento. Quel soffio prolungato non poteva che venire da qualche grande cavità sotterranea, e fu subito chiaro che la montagna nascondeva qualche cosa di immenso. Un primo tentativo di penetrare nella montagna fallì, ma la sera stessa i telefoni di tutti i membri del gruppo speleologico furono messi a dura prova. La notizia della scoperta si sparse in modo fulmineo, suscitando entusiasmo e grandi attese.

Superando non poche difficoltà, dopo un paio di giorni fu finalmente chiara la dimensione della scoperta, che ha regalato ai protagonisti un'indimenticabile crescendo di emozioni. Due episodi colpiscono particolarmente. Il primo avvenne immediatamente dopo che si era riusciti ad entrare nella grotta in quella, che comunicava con l'esterno attraverso il foro rivelatore. Nella cosiddetta «Sala del Trono», c'era una spaccatura larga circa sei metri. Da lì veniva il vento. Per rendersi conto quanto era profonda la voragine, fu lanciato un sasso. Solo dopo interminabili secondi, il buio restituì un rumore: la cavità era gigantesca, almeno 80 metri di profondità. Il secondo episodio è quello legato al momento in cui il primo del gruppo, dopo una faticosa discesa, toccò il fondo di quello che già era stato battezzato «Abisso Ancona». Loquace, quasi prolioso durante tutta la discesa, una volta giunto in fondo agli oltre 110 metri della voragine, e resosi conto delle fattezze del luogo, per diversi minuti non fu capace di spicciare parola. Le incredibili dimensioni della grotta, le forme fantastiche ed i colori straordinariamente variati delle stalattiti e stalagmiti, sembravano più la sceneggiatura di un sogno che una realtà.

La grande Grotto del Vento, che si estende per oltre 13 chilometri, è stata aperta al pubblico nel 1974, con un percorso attrezzato di circa 1500 metri. Per rendere possibile l'accesso ai visitatori è stata realizzata una galleria artificiale di 223 metri. Un severo regolamento

colpiscono particolarmente. Il primo avvenne immediatamente dopo che si era riusciti ad entrare nella grotta in quella, che comunicava con l'esterno attraverso il foro rivelatore. Nella cosiddetta «Sala del Trono», c'era una spaccatura larga circa sei metri. Da lì veniva il vento. Per rendersi conto quanto era profonda la voragine, fu lanciato un sasso. Solo dopo interminabili secondi, il buio restituì un rumore: la cavità era gigantesca, almeno 80 metri di profondità. Il secondo episodio è quello legato al momento in cui il primo del gruppo, dopo una faticosa discesa, toccò il fondo di quello che già era stato battezzato «Abisso Ancona». Loquace, quasi prolioso durante tutta la discesa, una volta giunto in fondo agli oltre 110 metri della voragine, e resosi conto delle fattezze del luogo, per diversi minuti non fu capace di spicciare parola. Le incredibili dimensioni della grotta, le forme fantastiche ed i colori straordinariamente variati delle stalattiti e stalagmiti, sembravano più la sceneggiatura di un sogno che una realtà.

La grande Grotto del Vento, che si estende per oltre 13 chilometri, è stata aperta al pubblico nel 1974, con un percorso attrezzato di circa 1500 metri. Per rendere possibile l'accesso ai visitatori è stata realizzata una galleria artificiale di 223 metri. Un severo regolamento

stabilito dal Consorzio Frasassi disciplina le visite, e non può essere altrimenti, se si vuole salvaguardare e conservare quanto la natura ha realizzato nel corso di millenni. La fantasia degli speleologi ha dato alle varie parti della grotta dei nomi, e solamente sentendoli, ci si può immaginare quanto siano straordinarie: l'organo, le candeline, il colostro, il laghetto cristallizzato, i giganti, l'obelisco e via dicendo.

L'arrivo dell'uomo nella grande Grotto del Vento ha rotto un silenzio lunghissimo ed ha spezzato un buio impensabile. Per gli esperti si tratta di un grande lavoro: quello della natura, nel quale si possono riscontrare cicli geologici, reazioni chimiche e fenomeni carsici. Per il semplice turista, le grotte fanno parte della giornata delle vacanze che più delle altre resterà indimenticabile.

Le grotte comunque non sono destinate esclusivamente ad accogliere gruppetti di turisti sbalorditi o speleologi intraprendenti. La sera del 27 aprile prossimo nella Grande Grotto del Vento si svolgerà la cerimonia di premiazione della seconda tappa del Giro delle Regioni, e per i corridori e la carovana al seguito la serata offrirà una emozione in più.

Corrado Lampe

## La Hertz-Touring Un'auto e una guida per l'italiano «geloso»

«Guida l'Italia» è un programma combinato Hertz Touring Club Italiano che offre, a condizioni estremamente vantaggiose, un'auto a noleggio e una guida per seguire interessanti itinerari turistici in Italia.

Possono bastare 46.000 lire al giorno (Iva inclusa) per disporre di una auto Hertz, con l'auto, a chilometraggio illimitato, il programma fornisce le dettagliate cartoschede realizzate dal Touring Club Italiano per suggerire, accanto alle più classiche, mete originali e affascinanti.

«Guida l'Italia» offre anche facilitazioni per il soggiorno presso i complessi alberghieri Semi, Star Hotels, Ata Hotels, Inter Hotels e indicazioni per fruire della cucina dei Ristoranti del Buon Ricordo; inoltre, tutti i pagamenti possono essere effettuati con carta di credito: a chi non ne possiede una propria il programma offre l'opportunità di ottenere, in modo semplice, la American Express Card.

Due soltanto le condizioni: che le prenotazioni pervengano, a uno dei novanta uffici Hertz aperti in Italia, con almeno sette giorni di anticipo dalla data di partenza e che il noleggio non abbia durata inferiore al tre giorni.

«Guida l'Italia» nasce dall'attenta analisi condotta dalla stessa Hertz sulle «abitudini della popolazione turistica italiana», analisi condotta in base a dati raccolti da Fiavet e Istat. Da essi risulta, tra l'altro, che la popolazione turistica italiana è composta per il 47% da persone in età tra i 26 e i 55 anni e che il 11% del gruppo di viaggiatori conta per lo più (35%) due soli componenti. L'organizzazione del viaggio è quasi sempre (89%) affidata all'iniziativa autonoma; i viaggi, che durano per il 37% dei casi dagli otto al quindici giorni, prevedono la visita ad almeno quattro diverse località.

Una popolazione turistica, quindi, piuttosto dinamica, orientata a spostamenti frequenti e davvero «gelosa» della propria libertà di scelta nel movimento.

Quanto ai percorsi suggeriti dal Touring, essi sono 37, per un totale di oltre 5.200 km e precisamente: 8 in Toscana, 6 in Campania, 7 in Puglia, 8 in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, 8 in Sicilia. Ogni scheda — corredata da una cartina in scala 1:800.000 — appositamente realizzata — traccia un itinerario circolare all'interno delle singole regioni, articolato in più giorni, che tocca sia le grandi città di grande richiamo che i centri minori; sul retro sono riportati tutti i servizi — alberghi, ristoranti, ecc. — di cui è possibile usufruire, nonché indirizzi e informazioni di carattere generale.

## Nell'«Isola Splendente» Elefanti e Indiana Jones

Spielberg, l'enfant prodige del cinema americano, ha girato lì gli esterni della seconda puntata della saga del suo archeologo avventuriero Indiana Jones e il tempo maledetto. Unità vacanze propone di passare negli stessi luoghi un soggiorno eccitante ed incantevole, scegliendo tra diverse combinazioni. Siamo parlando di Ceylon, l'«isola splendente» a sud dell'India, oggi sede dello stato di Sri Lanka.

Un viaggio che permette di comprendere una tessera del grande puzzle asiatico. Rispetto all'immensa penisola indiana, Ceylon offre però un vantaggio: essendo grande due volte la Sicilia, anche in un breve periodo può essere girata completamente, senza lasciare nel turista la spiacevole sensazione di essersi perso le cose più belle.

Dal punto di vista naturalistico l'isola è un vero paradiso; non è difficile ad esempio incontrare elefanti sporchi al bagno. Secondo le stime ufficiali, quelli liberi sono tremila; e a Colombo c'è perfino un orfanotrofio che si occupa dei cuccioli rimasti senza mamma. La giungla è invece il regno di ben 398 specie di volatili, di coccodrilli, serpenti, felini e vari, i nipotini dei dinosauri. Tuttavia, una vegetazione composta da piante di grandi dimensioni, dai colori dieci volte più intensi di quelli mediterranei, protegge da sguardi indiscreti le specie animali di Ceylon.

A completare il quadro non c'è che da aggiungere un'ultima prerogativa dell'isola splendente: essendo ad influenza dei monsoni, venti periodici che battono alternativamente la costa orientale e quella occidentale, il bel tempo è sempre assicurato. Quando infatti piove sulla costa a levante, il sole brilla su quella a ponente e viceversa.

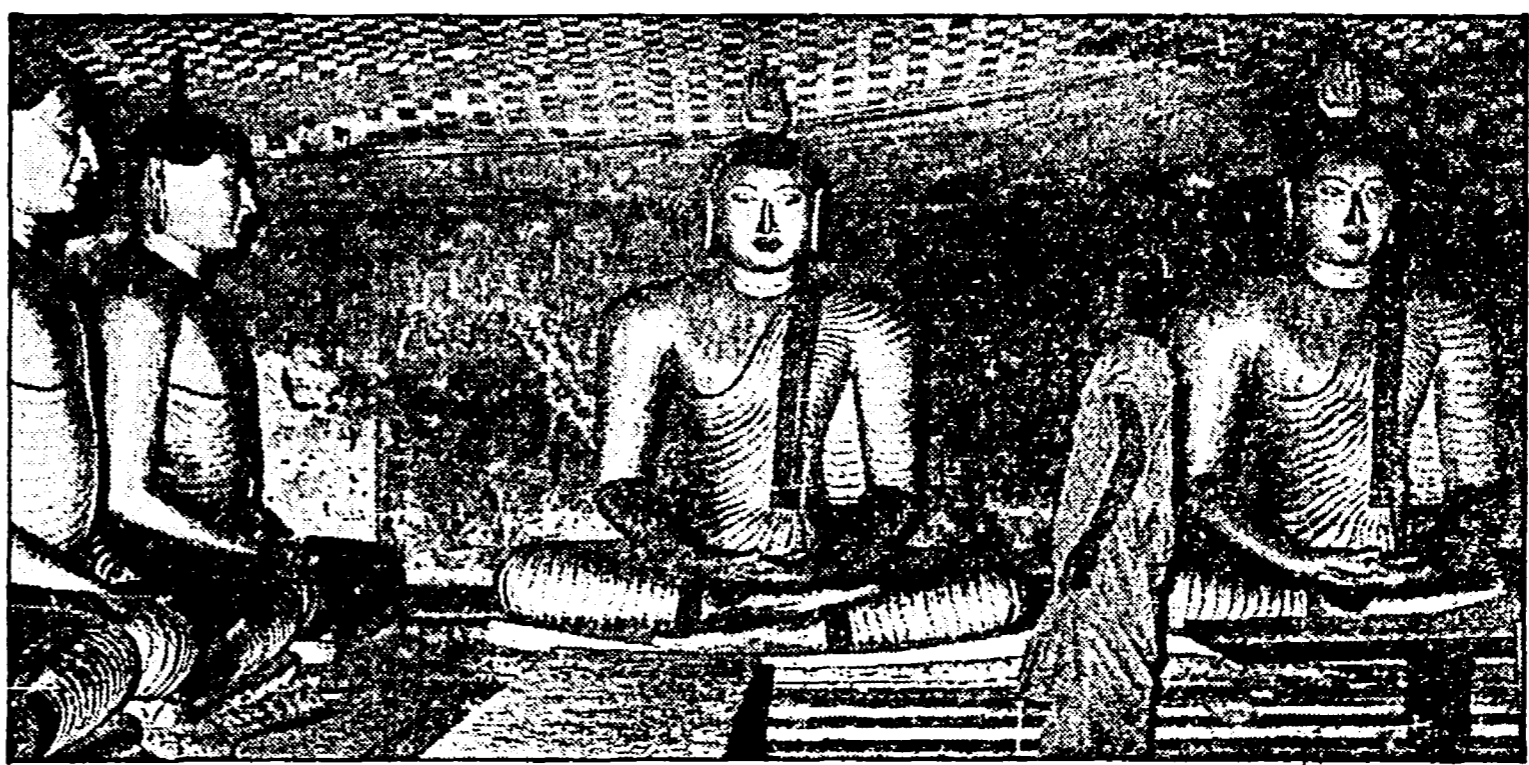
Prima tappa del nostro viaggio è Colombo, attuale capitale dello Sri Lanka, dominata dal Forte spagnolo, da tempi buddisti e induisti, da moschee e chiese. Oltre a una visita dello zoo, a Colombo è d'obbligo un giro al mercato per gli acquisti. Concludendo un'indispensabile ed estenuante contrattazione, potrete agganciarvi a prezzi molto convenienti le tipiche maschere in legno intarsiato e dipinte a mano, borse di cuoio, stoffe, artigianato in legno e paglia o i famosi batik, dipinti su stoffa.

Doveroso il rifornimento di tè, anche come souvenir per gli amici, mentre per quel che riguarda le pietre preziose acquistate solo se siete sicuri del fatto vostro.

Da Colombo comincia la visita alle capitali dell'impero inglese. La più antica è Nuwara, fondata nel V secolo a.C., le cui rovine sono ora immerse nella giungla. Fra templi e monumenti spicca il veneratissimo Alberto Bo, vecchio di oltre 2200 anni.

Scendendo verso sud ecco Sigiriya dove, al centro di una pianura, si erge la più spettacolare fortezza di Ceylon, la Rocca del Leone, gigantesco parallelepipedo di granito alto più di 200 metri. Salendo verso la cittadella, sulle pareti della roccia si incontra una serie di affreschi dai toni vivacissimi, raffiguranti donne a torso nudo che offrono fiori e frutta: sono le

### Con «Unità Vacanze» nello Sri Lanka Gli alberi più verdi del mondo - Le moschee, il Forte spagnolo, i templi di Colombo, la capitale - La spettacolare Rocca del Leone - Il Dente di Buddha e l'Orto delle Spezie



Il Tempio in caverna a Dambulla, famosa per le cinque grotte e, nel fondo, la spiaggia di Bentota

uniche pitture «laiche» dell'isola. Ancora più a sud, ci imbatiamo in un'altra capitale, Pionnarawa, con la più bella zona archeologica dello Sri Lanka, fra tutti i monumenti ricordiamo il tempio caverna con tre enormi statue di Buddha.

Kandy, la tappa successiva, nel cuore dell'isola, è una città santa del buddismo; in uno dei suoi templi è infatti conservata una preziosa reliquia, il dente di Buddha, che ogni anno in agosto viene portata in processione. A Kandy molto interessanti sono il Giardino Botanico e l'Orto delle Spezie, con piante tropicali e subtropicali, mentre al mercato della città si possono

trovare cannella, zafferano, curry e ogni altro tipo di aroma, essenza o spezia. Meno di 100 chilometri ed eccoci a Nuwara Eliya, a quasi 2000 metri d'altezza, la capitale del tè. Da qui possiamo decidere se fare un puntata al parco nazionale di Yala — fra le più ricche riserve di animali al mondo — o se dirigersi subito al mare, scegliendo fra la costa e le isole Maldive.

Una descrizione è quasi inutile: sono i paesaggi con sabbia bianca, palme e mare blu che abbiamo sempre visto in cartolina o nella pubblicità di qualche sapone dal nome esotico. Solo che, dal vero, sono ancora più belli.

Paola Arosio

## Le notizie

### Bilancio positivo in Trentino

L'andamento turistico dell'inverno 85-86 ha registrato in Trentino un incremento, sia negli arrivi che nelle partenze, rispetto alla precedente stagione. Infatti l'aumento complessivo di presenze ed arrivi è stato rispettivamente dell'8,16% e del 9,41%.

### Chiesta una riduzione per le tariffe aeree

Alcune organizzazioni di consumatori (Unione nazionale consumatori e Comitato difesa consumatori) hanno chiesto una riduzione delle tariffe aeree in Europa ed in Italia per adeguare il livello dei biglietti ai minori costi sopportati dalle compagnie aeree grazie alla riduzione congiunta dei prezzi petroliferi e del dollaro. «La diminuzione delle tariffe — sostiene il comitato — oltre ad essere dovuta, faciliterebbe la realizzazione di una vera Comunità europea».

### Nuovo consorzio nautica da diporto

«Tosconautica» è il nuovo consorzio di ideatori e costruttori di barche da diporto, che raggruppa le principali aziende toscane del settore (cantiere Picchiotti, Codecasa, Di Lorenzo, Cantieri di Pisa, Tecnomarine, Versilcraft, Cantieri Arno Acampora Cuv, Interantieri, Nuova Carp e Elettronica Landucci), con un giro d'affari di 300 miliardi di lire, oltre duemila dipendenti, un terzo della produzione nazionale di barche da diporto.

### Nuovo volo Air France Parigi-Tokyo senza scalo

Dal 4 aprile il Giappone si raggiunge in sole 11 ore e 40 minuti da Parigi con un nuovo volo senza scalo Parigi-Tokyo sulla rotta transiberiana. Questo è l'ottavo volo settimanale tra la Francia e il Giappone. Battezzato «Soleil Levant», opera tutti i venerdì con partenza da Parigi-Charles de Gaulle alle 15 ed arrivo a Tokyo alle 5:40 del giorno dopo (differenza di fuso orario 7 ore tra Parigi e Tokyo). Al ritorno il volo parte da Tokyo il sabato alle 11:45 ed arriva a Parigi alle 17:25 dello stesso giorno.

### Cina: agriturismo e caccia in Mongolia

Possibilità di vacanze agrituristiche in tre province dell'Est del continente cinese (Shandong, Henan e Jiangsu), circuiti di caccia in Mongolia, corsi di apprendimento di agopuntura, massaggio «taijiquan» (un metodo vicino allo yoga); queste alcune delle nuovissime proposte che i responsabili cinesi del settore hanno deciso di lanciare, nel corso di una recente conferenza sul turismo svoltasi a Pechino al massimo livello, per incrementare l'afflusso di turisti.

## Friuli color smeraldo

Nostro servizio

UDINE — Tra foreste, parchi, boschi e risorgive il Friuli-Venezia Giulia ne conta ventidue. L'Azienda regionale forestale ha pubblicato una guida — destinata ai giovani — che non è una semplice statistica ma una mappa per qualità e caratteristiche delle varie zone. Scopo della pubblicazione è infatti la tutela naturalistica e la fruizione sociale, razionale ed ordinata, dei beni naturali della regione che vanno dalle foreste di Fusine in Valromana, ai parchi di Villa Manin di Passariano, di Villa Varda di Brugnera e di Villa Rizzani a Pagnacco, alla foresta del Prescudin presso Barcis, ai parchi di pianura di Bosco Romagno, alla foresta del Cansiglio, ai boschi del Carso triestino a Mai-

ga Pramostio di Paluzza e al bosco di Plessiva presso Cormons.

Nel laghi di Fusine vivono trote, salmone, sanguinerio, oltre a numerosi crostacei fra cui il gambero di fiume. Poiché è applicata una severa regolamentazione della caccia, c'è l'insediamento di uccelli e mammiferi di ogni specie: tra questi ultimi cervi, camosci, caprioli, marmotte, lepri. Tra i volatili, l'aquila, la poiana e la civetta nana. Nella zona compresa nei comuni di Pomebba, Malborghetto e Tavrisio ci sono poi i terreni di montagna espropriati all'ente Tre Venezie, per oltre 1.400 ettari. Di vero interesse i territori di Pramostio e Maiga Winkel. A Monte Forno (qui convergono i confini di stato tra Italia, Austria e Jugoslavia) si svolge

ogni anno una manifestazione per celebrare l'amicizia tra i popoli dei tre paesi.

Nel comune di Moggio Udinese, ecco crostacei fra cui il gambero di fiume. Poiché è applicata una severa regolamentazione della caccia, c'è l'insediamento di uccelli e mammiferi di ogni specie: tra questi ultimi cervi, camosci, caprioli, marmotte, lepri. Tra i volatili, l'aquila, la poiana e la civetta nana. Nella zona compresa nei comuni di Pomebba, Malborghetto e Tavrisio ci sono poi i terreni di montagna espropriati all'ente Tre Venezie, per oltre 1.400 ettari. Di vero interesse i territori di Pramostio e Maiga Winkel. A Monte Forno (qui convergono i confini di stato tra Italia, Austria e Jugoslavia) si svolge



Villa Manin di Passariano